

Sotto: Boris Karloff trasformato nel mostro di Frankenstein grazie al trucco di Jack Pierce.

Nella pagina accanto: Harlan Drake lotta contro degli zombi made in Japan in una copertina di Enea Riboldi.



## FRANKENSTEIN SORRIDE!

**S**e credete che il mostro creato da Mary Shelley non riservi più nessuna sorpresa, forse sarete costretti a ricredervi... Potete mettere alla prova la vostra erudizione sfogliando le pagine di "Franken-

King; nella sua pistola ha una scorta davvero sorprendente di pallottole avvelenate da scagliare contro il lettore, e non ne risparmia neanche una. Meno affascinante, ma comunque godibile, è la vicenda (letteralmente) apocalittica che un altro abituale frequentatore delle lande horror – Simon Clark – ci regala nel suo *Il regno del sangue* (Newton Compton). L'acqua dei laghi ribolle e le città bruciano, tutta l'Inghilterra sembra sconvolta da un vero e proprio cataclisma infernale. I responsabili, scoprirà il protagonista Rick Kennedy, sono dei misteriosissimi "demoni grigi"...

**SULL'ONDA DELL'INCONTENIBILE SUCCESSO DI "THE RING" (O MEGLIO "RINGU")**, il nipponico Kôji Suzuki continua a insidiarci con le sue soffocanti presenze fantasmatiche. Questa volta ci prova con la raccolta di racconti *Dark Water* (Editrice Nord) il primo dei quali ha ispirato ben due riduzioni cinematografiche (nel 2002, quella di Hideo Nakata, e successivamente, nel

stein, un mostro di celluloidi tra horror e parodia" (Costa&Nolan), dove l'appassionato Alvis Barbaro ripercorre la tormentata vicenda della creatura, mettendo al centro della sua lente d'ingrandimento soprattutto la classica versione cinematografica di James Whale (1931) e la sua geniale rivisitazione parodistica "Frankenstein Junior" (Mel Brooks, 1974). Ma, intorno a questo nucleo, costruisce anche una vasta e fitta trama di riferimenti e citazioni, con particolare attenzione per il "linguaggio visivo" del cinema.